ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 20
Semestre . „ 11.-
Trimestre . „ 6.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 115 | Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. | Venerdi, 26 Luglio 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(24 luglio). Alla fronte italiana nessuna azione degna di nota.

Sul teatro della guerra in *Albania*, le nostre brave truppe hanno sventato con accanita resistenza i continui sforzi del nemico di sfondare le nostre linee nel settore del Devoli.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(24 luglio). Vivace attività di artiglieria al nord della Lys, presso Arras e presso Albert. Alla riva occidentale dell'Avre in un assalto locale, i francesi penetrarono temporaneamente nel terreno presso ed al sud di Mailly fino all'Avre. Il nostro contrattacco ristabilì la primiera situazione e alla sera ricacciò assalti parziali del nemico che irrompeva da Mailly e dalla regione più a settentrione.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Tra l'Aisne e la Marna, ieri mattina il nemico, avanzate nuove divisioni, continuò i suoi attacchi di massa. L'armata del generale colonnello von Boehm sfasciò completamente l' urto del nemico che più volte si ripetè. Francesi ed americani subirono nuove gravissime perdite.

Tra Nyant e Hartennes il nemico caricò inutilmente ben 5 volte.

Ai due lati di Villemontoire esso guadagnò temporaneamente qualche po' di terreno; ma il nostro contrattacco lo rigettò oltre le sue linee d' irruzione. Villemontoire fu nuovamente strappata al nemico.

Al nord dell'Ourcq il nostro fuoco di raffica soffocò gli attacchi del nemico già nelle sue posizioni d'allarme e alla prima carica.

Automobili corazzate che penetrarono nelle nostre linee, furono distrutte dalla nostra artiglieria. La fanteria che le seguiva fu ricacciata in contrattacco.

Anche le truppe combattenti tra l' Ourcq e la Marna ruppero forti attacchi nemici; la massima parte già davanti alle loro linee. Dall' altura al nord est di Rocourt e dal bosco di Chatelet respingemmo l'avversario in contrattacco. Nel pomeriggio si ebbero solo combattimenti parziali; il nemico fu respinto.

Al sud ovest di Reims continuarono tutta la giornata i gravi combattimenti.

Tra la Marna e l' Ardre il nemico avanzò invano a violenti attacchi parziali.

Al nord dell'Ardre il francese, accanto a truppe bianche e di colore, lanciò in campo anche italiani ed inglesi. L'attacco degli italiani, efficacemente colpiti già nelle loro posizioni d'irruzione, si svolse debole e fu rapidamente soffocato. Anche francesi ed inglesi furono respinti parte dopo replicato ed accanito combattimento e parte in contrattacco.

NELLA MONARCHIA

I Sovrani in Ungheria.

BUDAPEST, 24. — I giornali pubblicano che i Sovrani austro-ungarici nel prossimo ottobre visiteranno parecchie città dell'Ungheria, tra esse Szeged, Debreczin e Pecs.

IN GERMANIA.

Il Kedivè a Berlino.

BERLINO, 25. — Il Kedivè d'Egitto è giunto ieri a Berlino.

Guerra sui mari

L'affondamento dell'ex „Vaterland"

BERLINO, 24. — Uno de' più grandi piroscafi del mondo, il gigantesco «Vaterland», è stato giorni addietro vittima della guerra dei sottomarini.

Allorchè il 24 maggio 1914, poco innanzi allo scoppio del conflitto mondiale, egli imprese il suo primo viaggio per l'America, nessuno poteva supporre che quella città galleggiante sarebbe stata così presto sottratta alla navigazione tra Amburgo e Nuova York. Prima ancora che il «Vaterland» potesse ritornare in patria, scoppiarono le ostilità; il piroscafo rimase a New York, strettamente sorvegliato da nemici e da neutrali. Allorchè nel 1917 l'America dichiarò la guerra alla Germania, l'equipaggio distrusse alcuni pezzi vitali delle macchine del «Vaterland», perchè questo non potesse essere impiegato nella lotta contro i connazionali. Occorse più di un anno per la riparazione.

L'immane piroscafo fu ribattezzato al nome di «Leviathan» e impiegato nel trasporto di soldati americani in Francia. Ne portava, ad ogni viaggio diecimila e più. Ora il «Vaterland» è stato silurato e affondato da quelli stessi uomini del mare che, cinque anni addietro, avevano forse assistito plaudenti al suo varo.

Il «Vaterland» spostava 54.282 tonnellate ed era mosso da turbine. Era stato costruito dal «Vulkan-Werft» di Amburgo.

Maggiore del «Vaterland» e del suo gemello «Imperator» è il «Bismark» terminato in tempo di guerra e stazzante 56.000 tonnellate. Quest'ultimo supera in grandezza tutte le navi del mondo.

Commenti ad una vignetta
dell'„Illustrazione Italiana"

VIENNA, 24. — L'i. e r. Ministero della Guerra, sezione di marina, comunica:

«L'«Illustrazione Italiana», fascicolo Nr. 25 del 23 giugno, reca a pagina 402 un'assunzione fotografica fatta da un aviatore e rappresentante l'avancampo di Durazzo. Il testo della fotografia rileva che la carcassa che si scorge alla spiaggia rappresenta i resti d'una torpediniera a.-u., che sarebbe stata affondata da una silurante italiana nella notte dal 12 al 13 maggio. L'«Illustrazione Italiana» scrive testualmente: «Ogni commento in proposito ci sembra inutile». A noi sembra invece che un commento sia indispensabile, L'assunzione fotografica è esattissima, la carcassa giace effettivamente alla spiaggia, ma non è il rimasuglio d'una torpediniera a.-u., sibbene del yacht francese «Memphis», affondato già da lungo tempo: ciò che d'altronde dovrebb'essere ben noto alle autorità di Marina italiane».

I sottomarini in America.

LONDRA, 25. — La Reuter ha da New York che sottomarini tedeschi furono notati alla costa americana ed hanno affondato dei piroscafi.

Le offensive germaniche
in Francia

I giornali francesi cantano vittoria per la controffensiva alla Marna, dove hanno conquistato pochi chilometri di terreno. Se ci facciamo però a confrontare i risultati dell'offensiva tedesca incominciata il 21 marzo, i francesi non hanno proprio nessuna ragione di far la voce grossa. Ecco uno sguardo retrospettivo dell' offensiva.

Il 21 marzo incominciava la prima grande offensiva germanica fra la Scarpe e l' Oise. La quinta e la terza armata inglesi furono cacciate dalle loro trincee solidamente costruite, furono prese in un istante tre posizioni e agli inglesi veniva inflitta la più grande disfatta che registri la loro storia.

Vi ha cooperato l' artiglieria austro-ungarica per distruggere le fortificazioni. Il quinto giorno era già conquistato un migliaio di cannoni ed era stata ritolta di mano al nemico tutta la regione della Somma andata perduta nella ritirata. Bapaume e Peronne furono prese ed espugnata, Montdidier il giorno 29, e in questa occasione si portò l' avanzata fin sotto Amiens. Allora furono fatti prigionieri 70 mila inglesi, e non meno di 52 divisioni nemiche tentarono invano d' arrestare la nostra avanzata vittoriosa. Albert e Noyon caddero in mano delle truppe germaniche e il settore dell'Avre fu conquistato con un potente assalto. Anche a mezzogiorno dell' Oise presso Chauny e Coucy si ottennero dei successi.

Il 10 aprile seguì una nuova offensiva: Armentières fu costretta a capitolare, fu valicato in parecchi luoghi il Lys e fu sfasciato un sistema di difesa della profondità di otto chilometri. Le armate Quast e Sixt von Arnim s'avvicinarono ancor più a Ypres.

Con questi nostri successi gli inglesi perdevano più di due terzi di tutto il loro fronte. Il generale Haig perdette Langemarck e Pölcapelle come pure Zonnebeke e Paschendaele. I germanici riuscirono a spingersi fino a quattro chilometri da Ypres. Il 26 aprile seguì poi il nuovo cozzo contro il Kemmel, che fu espugnato in breve tempo dall'armata del generale von Arnim. Gli inglesi dovettero allora ritirarsi nell' arco di Ypres lasciando in nostra mano S. Julien, Freezenberg e Zillebeke.

Il 27 maggio incominciò il terzo grande cozzo. Fu espugnato il Chemin-des Dames, in un' ampiezza di oltre 50 chilometri e fu preso tutto il massiccio. I germanici oltrepassarono l' Aisne e in breve tempo giunsero fino al Vesle, conquistarono Soissons, i forti del fronte nord-ovest di Reims e raggiunsero già il 31 maggio la Marna. Reims fu allora assediata da tre parti e le alture che circondavano la città caddero senza eccezione alcuna in mano delle truppe germaniche. Ma i francesi non cedettero questo luogo e i negri in modo speciale dovettero farsi uccidere per difendere la città, la cui guarnigione trovava difesa nelle profonde cantine. Il risultato di queste battaglie fu che l' armata manovratrice di Foch fu messa in disordine e scompigliata.

Il 9 giugno avvenne un nuovo attacco germanico fra Noyon e Montdidier, nella cui occasione riuscì all' armata del generale von Hutier di avvicinarsi fin sotto Compiègne, quantunque l' attacco fosse colà stato aspettato. Il 15 luglio i germanici attaccano per la quarta volta e precisamente di nuovo alla Marna e nella Sciampagna. Il corso fin qui favorevole di questi nuovi combattimenti ci autorizza a sperare indubbiamente in ulteriori importanti successi.

Nei primi tre mesi dell' offensiva i germanici fecero 212.000 prigionieri e conquistarono 2800 cannoni e 8000 mitragliatrici. Il guadagno territoriale importò 6820 km. quadrati. Il testo del bottino in vestimenta, viveri e altro materiale d'ogni sorta aveva il valore, come è stato ufficialmente comunicato di parecchi miliardi.

Parigi fu bombardata dal cannone a distanza e fu gravemente danneggiata.

Echi della recente offensiva francese

BERLINO, 23. I francesi impiegarono nella loro recente offensiva tra l' Aisne e la Marna oltre ai senegalesi delle truppe ausiliarie americane — per la prima volta in numero considerevole — e le gettarono nel fuoco spietatamente, quale carne da cannone.

Gli americani bianchi e negri furono spinti in dense masse contro le linee tedesche e dovettero pagare il loro sagrificio con almeno 10,000 morti.

Essi attaccarono talvolta in una profondità di sedici ordini sparsi; ciascun' ondata venne falcidiata dalle mitragliatrici e dai cannoni germanici.

Il terzo giorno dell' offensiva la fanteria americana era paralizzata. Non appena s' iniziava il fuoco tedesco, essa si gettava a terra o indietreggiava disordinatamente.

Il „Secolo" e l'offensiva

LUGANO, 25. — Il «Secolo» ha da Londra che i critici militari inglesi dichiarano non potersi ritenere l'odierna fase della prima offensiva tedesca quale chiusa delle imprese nemiche.

Essi credono che i tedeschi sferreranno un nuovo colpo contro un altro punto facilmente vulnerabile della fronte.

Tutta la fronte francese in movimento

ZURIGO, 25. — Il «Tagesanzeiger annunzia: Tutta la fronte francese pare vada movendosi, Sempre più vasti tratti della stessa sono presi nelle operazioni militari, e c'è la probabilità che la fronte per quattro anni irrigidita, venga tratta nella guerra di movimento.

Gli uffici pubblici abbandonano Amiens

GINEVRA, 25. — Si annunzia da Parigi che in seguito al continuo bombardamento di Amiens, tutte le autorigtà hanno già abbandonato la città.

Grandi inondazioni nella media Francia

GINEVRA, 25. — Grandi inondazioni nella media Francia distrussero in parte il raccolto delle granaglie per se stesso deficente.

Le colonie francesi.

BERNA, 24. — Il Temps» annuncia che le colonie francesi hanno inviato sinora alla madre patria 680.000 soldati e 230.000 lavoratori.

La punizione dei generali in Francia.

GINEVRA, 25. — Secondo il «Times», il governo francese prepara una legge che prevede la punizione dei generali comandanti che commettono gravi errori tattici e strategici.

IN RUSSIA
Il Soviet russo
e la sua politisa estera

Lo svolgersi degli avvenimenti in Russia, contribuisce a chiarire la situazione interna della repubblica dei soviet, dove per i profani regna tuttora il caos.

La granata che uccise l' inviato germanico a Mosca conte Mirbach, i maneggi dell' Intesa all' interno del vasto paese, lo sbarco inglese alla costa del Murman, nella penisola di Kola ed infine l' intervento del Giappone in Siberia già deciso, contribuiscono a gettare dei vividi sprazzi di luce sulla situazione caotica, creata dalla rivoluzione e dalla controrivoluzione, nelle loro varie fasi.

I bolsceviki devono combattere con correnti contrarie estere non solo; ma anche con correnti interne che con le prime stanno in stretta relazione, in quanto che è l' Intesa che accende il fuoco delle discordie interne.

La ragione dell' intervento giapponese è tracciata in una relazione del commissario agli esteri Cicerin. In Giappone il partito guerraiuolo volle provocato a tutti i costi un conflitto col popolo russo per arricchirsi alle sue spalle. I rappresentanti delle correnti liberali moderate invece aspiravano ad ottenere dalla Russia certe concessioni in via pacifica senza inimicarla per l'avvenire, poichè comprendono giustamente che l' ingerenza del Giappone nelle faccende russe deciderebbe delle relazioni future tra i due paesi e forse pregiudicherebbe l' ulteriore evoluzione storica di tutto l' estremo Oriente.

„Noi siamo disposti, dichiarò Cicerin, ad accordare ai sudditi giapponesi che intendono sfruttare le ricchezze naturali della Siberia una maggior compartecipazione al commercio e all' industria russa. Siamo inoltre disposti, qualora la Cina vi consenta, a rinnunciare ai nostri diritti su parte delle ferrovie della Cina orientale e a cedere al Giappone il tronco meridionale di queste linee, come pure a concedere certe agevolezze per l' importazione di prodotti giapponesi in Russia. Siamo poi pronti a rinnovare il trattato di commercio e la convenzione della pesca col Giappone. La pesca è una delle risorse principali del popolo giapponese, poichè i pesci ne costituiscono uno degli alimenti più importanti. Il Governo giapponese è di già a giorno delle nostre intenzioni, attualmente è in corso uno scambio di vedute in merito".

Il Governo dei Soviet non segue un nuovo indirizzo politico di fronte al Giappone. Esso continua la politica già iniziata dal Governo zarista verso il Giappone alleato, colla differenza, che il Governo dei Soviet, in vista delle attuali urgenti circostanze, è disposto a fare grandi concessioni.

La relazione di Cicerin rileva che la Francia persevera nel suo atteggiamento ostile al Governo dei Soviet.

La richiesta che si richiamasse l'ambasciatore francese Noulens rimase senza risposta. Noulens si è stabilito ora a Vologda, il focolare del movimento antirivoluzionario nella Russia settentrionale. Anche la domanda che si rimpatriassero le truppe russe che si trovano in Francia restò inascoltata, ad onta del desiderio dei soldati russi, ansiosi di ritornare in patria. Furono rimandati soltanto gli invalidi, mentre gli altri furono trattenuti.

L' atteggiamento dell' Inghilterra fu per un certo tempo diverso: essa, non che chiudere i suoi confini ai delegati dei Soviet, entrò in relazioni d' affari col rappresentante autorizzato della Repubblica russa, il cittadino Litvinoff, e gli riconobbe il diritto di spedire e ricevere corrieri e di servirsi del cifrario diplomatico. Però il Governo inglese volle che allo sbarco dei giapponesi, seguito a Vladivostok il 5 aprile, vi partecipassero 50 inglesi, e poi venne l' intervento in Murmannia. Quando il Governo dei Soviet il 14 giugno domandò all' Inghilterra, alla Francia e agli Stati Uniti l' allontanamento delle navi da guerra inglesi ancorate a Murmanks, come risposta, dopo 10 giorni furono sbarcati 1100 inglesi. Il Governo dei Soviet richiese che i soldati stranieri venissero ritirati ed inviò delle truppe.

La relazione di Cicerin aggiunge:

„Per il Governo dei Soviet il ristabilimento del suo potere illimitato nei territori della Murmannia rappresenta una necessità vitale. Noi tendiamo tutte le nostre forze per risolvere soddisfacentemente questo difficile problema. Noi ci attendiamo un valido appoggio morale dal movimento dei così detti anziani delle fabbriche, questa nuova forma del movimento operaio in Inghilterra, che costituisce il fattore più potente di progresso in seno al proletariato inglese."

La fucilazione dello zar.

MOSCA, 24. — Il «Prawda» del 19 luglio festeggia la fucilazione dello zar e osserva che le preghiere dei popi per la sua salvezza non varranno a risvegliarlo.

Nicolò II fu una figura meschina, apportatrice di una spaventosa reazione e colpa della presente guerra. Egli era legato all'imperialismo degli stati d'Europa avidi di conquiste, dove lo si piangerà.

Granduchi liberati

MOSCA, 25. — I granduchi Igor, Costantino e Jvan Costantinovich e Sergio Michaelovich che erano prigionieri ad Alabajewsk sono stati liberati il 18 giugno.

La zarina Alessandra è stata allontanata da Jekaterinenburg.

I tre granduchi liberati hanno 32, 28 e 24 anni. Il granduca Sergio è nato nel 1869

DALL' UCRAINA

La marina ucraina.

KIEW, 24. — L'armata ucraina in formazione, comprenderà anche un corpo di fanteria di marina per la protezione della costa e per il servizio di guardia nei porti.

IN FINLANDIA

I finlandesi combattono contro gli inglesi

L'AJA, 25. — Il «Times» pubblica che gli avamposti delle truppe finlandesi avanzanti verso la ferrovia del Murman sulla penisola di Kola sono in combattimento con truppe inglesi.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

L' intervento dell' Giappone

AMSTERDAM, 24. I «Times» apprendono da Tokio che lo schema della risposta alle proposte americane per l' intervento in Siberia e alle proposte inglesi-francesi e italiane è stato approvato.

Il partito costituzionale giapponese ha preso una decisione in cui è detto che poichè il progetto dell' intervento del Giappone in Siberia è perfettamente consono alle proposte americane, la necessità della stretta collaborazione con gli alleati appare evidente

AMSTERDAM 24. Il «Central News» riceve da Tokio che è in preparazione una spedizione cumulativa nippo-americana in Siberia, e che sarà probabilmente accompagnata da una commissione ausiliaria.

A. Vladivostok

VIENNA, 25. — Tutte le navi da guerra e commerciali russe ancorate nel porto di Vladivostok furono confiscate dalle autorità della nuova repubblica siberiana.

IN ROMANIA

Trattative tedesco-rumene

BERLINO, 25. — Si avranno qui fra breve trattative fra i rappresentanti tedeschi e romeni, concernenti questioni economiche. Vi si tratterà anche della questione non ancora risolta di dichiarare Costanza porto libero.

In punta di forbici.

L'umiliazione dell'eroismo.

Nei giornali italiani, quasi in ogni numero, si legge che Comuni, Comitati, singole persone e persino fabbriche e società per azioni fornitrici di guerra elargiscono importi più o meno vistosi di denaro, affinchè vengano distribuiti fra i soldati che si sono distinti per atti di speciale eroismo. Il „Giornale d' Italia" poi ed altri giornali, hanno addirittura aperto una sottoscrizione per offrire una somma vistosa al capitano di corvetta Rizzo in „segno di riconoscenza" pel suo atto veramente eroico, che del resto ebbe pieno riconoscimento anche dai comunicati a.-u.

Ora, francamente, noi non possiamo comprendere questo modo di premiare gli eroi. Che il soldato il quale, dinanzi al nemico, compie atti di valore, venga decorato citato all' ordine del giorno, esaltato dalla stampa, è cosa logica, naturale. Ma che gli si dia del denaro per „pagargli" l' eroismo, è cosa antipatica, una diminuzione del valore morale dell' eroismo stesso, Perchè d'ora in poi si potrà sempre sospettare che non l' amor di patria, non lo spirito di emulazione, ma l'avidità di lucro, la speranza di guadagnarsi un migliaio o due di lire, spingerà i soldati a commettere degli atti che si chiamano di valore.

E questa sarà l' umiliazione dell' eroismo.

NOTZIE ITAILIANE

Cadorna e Caporetto

ZURIGO, 25. — Il «Temps» apprende che la punizione di Cadorna, di Porro e di Capello sono il risultato dell'inchiesta sul rovescio di Caporetto.

La stampa italiana e il movimento jugoslavo

LUGANO, 24. — La stampa guerrafondaia italiana segue col massimo interesse tutti gli avvenimenti che si riferiscono al Parlamento austraco, nonchè tutte le manifestazioni degli slavi, che si possono sfruttare a sostegno delle speranze di vittoria italiane. Però l'atteggiamento della stampa italiana, dopo la battaglia al Piave, non è più eguale di fronte a tutti gli slavi dell'Austria-Ungheria. Parecchi giornali italiani non si peritano di mettere in non cale il cosidetto patto di Roma, come un'inutile commedia o come un peso superfluo, mostrandosi ostili agli jugoslavi. Essi ricordano che da parte delle divisioni austriache, che si compongono di croati — per esempio la 42.a — si sono avute le prove più lampanti d'incondizionata devozione alla famiglia imperiale e di elevato e tenace spirito combattivo, non solo di fronte agli italiani, ma anche di fronte ai montenegrini, serbi, russi e rumeni. Inoltre il movmento jugoslavo in Italia manifesta un carattere antiitaliano e antiserbo ed è capace d'abbandonare perfino gli sloveni e Trieste.

La morte d'un generale e d' un ammiraglio

ZURIGO, 24. — Nella propria abitazione a Firenze è morto il maggiore generale della riserva comm. Giuseppe Ellena. Ad Albi è morto l'ammiraglio Rieunier, ex-ministro della marina.

Il „Mefistofele" alla Scala

ZURIGO, 24. — A quanto reca il «Corriere della sera» Arturo Toscanini, aderendo all'invito del Comitato per le onoranze ad Arrigo Boito e alle premurose insistenze della Commissione esecutiva della Scala, ha accettato di dirigere il «Mefistofele» nella prossima stagione lirica d'autunno alla Scala.

DALL' AMERICA

Notti senza luce in America.

BERNA 24. — Il «Matin» ha da New York che il governo ha ordinato che dal 22 luglio in poi ci siano quattro notti senza luce negli stati di Nuova Inghilterra, Nuova Jersey, Nuova York, Pensilvania, Delaware, Maryland e Columbia. Negli altri Stati ha ordinato solo due notti senza luce.

Il terrore antipacifista in America.

ROTTERDAM, 25. — In diverse città degli Stati Uniti furono fatti diversi arresti sensazionali. Buon numero di uomini politici e di industriali furono arrestati per le loro tendenze pacifiste.

Un'altra dichiarazione di guerra.

WASHINGTON, 24. - (Reuter). — Il dipartimento di Stato partecipa che la repubblica dell'Honduras il 29 giugno ha dichiarato la guerra alla Germania. Le relazioni diplomatiche erano state rotte già il 18 maggio.

DALL'INGHILTERRA

Dissensi anglo-francesi

GINEVRA, 25. — Hervé accenna nella «Victoire» a notevoli differenze insorte tra i comandi militari inglesi e francesi. A Londra non fu sufficientemente calcolata l'efficienza dei tedeschi e causa circostanze che non sono chiarite, la controffensiva francese fu ritardata di tre giorni.

Il tunnel della Manica

Si riparla del tunnel sottomarino al canale della Manica. Nel consiglio commerciale degli alleati dell'Intesa fu deciso testè di dar mano al più presto a tale opera. Secondo calcoli fatti, in sei ore treni express farebbero il percorso Londra-Parigi o viceversa, e in 20 ore potrebbero trasportarsi 30.000 passeggeri e 30.000 tonnellate di merce. — La costruzione del canale durerebbe cinque anni.

Gli americani d'oggi.

«Noi finora avevamo un' opinione errata sul conto degli americani, giacchè li credevamo dotati soltanto d'un grande senso positivista, che s'esplicava nel loro più rigoroso materialismo industriale. Ma invece non v'ha nazione più idealista che gli Stati Uniti. Questi uomini, che abbandonano la loro posizione e le loro ricchezze per lanciarsi corpo a corpo contro i tedeschi, hanno lo stesso bisogno di sacrificio di quei nostri eroi, che una lenta educazione storica, ha saputo dare alla nostra patria.

Ecco quanto il senatore Edoardo Herriot, sindaco di Lione ed ex ministro, scrive sull'«Oui»:

Ciò ci sorprende non poco, giacchè ora noi -- lo diciamo subito -- dobbiamo modificare radicalmente il giudizio fattoci sul conto degli americani, e non solo noi, ma anche l'Europa tutta, deve ricredersi. Gli americani erano ritenuti incondizionatamente gli uomini positivi per eccellenza, gli uomini modernissimi, alieni da qualunque sentimentalismo e da qualunque idealità, ammenochè non comportasse un guadagno materiale... sonante.

La vecchia Europa invidiava gli americani, che, per intensità di spirito e di pensiero, per ardimento e per audacia — derivanti appunto dal positivismo più pronunciato — erano ritenuti superiori a qualunque altro popolo; li invidiava, poichè è un fatto constatato oramai che l'umanità è adesso conquisa dagli ardimenti di pensiero e che anche le scienze speculative ed esatte, — che seguono da vicine i moti dell'anima e sono di questa la rivelazione eloquente, — dimostravano la loro vigorosa e sana vitalità. Gli americani, che hanno l'intuizione fulminea dell'ora che volge, seppero anche rendersi simpatici per le loro stravaganze ultrereclamistiche e moderne. Essi sanno benissimo che per farsi amare basta farsi ammirare, e che l'ammirazione deriva — quasi sempre — dal saper colpire, con vivacità, le mobili e fluttuanti fantasie degli uomini. Il positivismo poi, che è un criterio scientifico applicato ai moti del sentimento e della nazione, non ha avuto mai finora, seguaci tanto fedeli quanto gli americani. Esso è detto il massimo segno della civiltà e del progresso; è chiamato anche l'araldo di questa epoca, la quale seppellì tutto ciò che non aveva base reale. Coscienza del fatto reale: ecco, in breve che cosa è il positivismo.

Ora però il senatore Herriot, inneggiando agli americani, ci rivela la loro vera essenza di idealisti puri; distrugge quindi tutto il loro passato ammirevole di uomini positivi e pratici, e obbliga l'Europa a modificare il suo giudizio.

Che il signor senatore Herriot si possa esser sbagliato nell'esprimersi, non lo si può ammettere neppure, giacchè la sua stessa professione politica comporta una profonda conoscenza delle parole. Vorremmo soltanto sapere, se egli stesso crede poi veramente all'idealismo degli americani ed al loro spirito di sacrificio. Uno stato che, come l'Unione Americana, tentenna per ben tre anni prima di decidersi ad entrare nel presente conflitto, dà da pensare seriamente sui moventi che infine lo indussero a prendervi parte.

Perchè non ha pubblicato il presidente Wilson già nel 1914 il suo famoso programma, di combattere, cioè, per la libertà delle nazioni oppresse, e non s'è schierato subito con questi intendimenti a fianco dell'Intesa? Le nazioni erano «oppresse» già nel 1914, quando gli Stati Uniti cioè con Wilson a capo, strombazzavano al mondo intero il loro famoso programma di libertà e dichiararono la guerra alle potenze centrali.

Da ciò risulta che il sacrificio degli americani non è poi tanto spontaneo e che l'idealismo loro, alla stregua dei fatti, non entusiasma tanto da poterlo proclamare addirittura superiore a quello delle altre nazioni.

I fatti, infine, parlano chiaro e dimostrano che gli americani, alla fronte francese, non danno una prova eccezionale di eroismo, quantunque fossero posti dai francesi (che... li conoscono, probabilmente) in luoghi non importanti. Non solo, ma anche dall'America stessa il telegrafo ci rileva quasi giornalmente le difficoltà che incontra la sottoscrizione dei decantati «prestiti della libertà» e le scenacce e le proteste contro il reclutamento dei soldati.

Comunque sia, gli americani rimangono un popolo di uomini pratici e positivi, e di ciò ne menano vanto essi stessi; non hanno sentimentalismi malsani nelle loro teste quadre e le idealità loro non s'elevano al di sopra del guadagno materiale e della conseguente ricchezza. E' cosa notoria che essi sono degli affaristi per eccellenza; e se partecipano alla guerra ciò vuol dire che ne trovano il loro tornaconto. I tornaconti ce ne sono molti e di differenti qualità: le forniture militari, per esempio, le campagne elettorali e... la corruzione. Ecco la gran parola, il vero movente, la molla che agisce su tutto l'organismo americano: la corruzione. Il suo lavorio è lento, lentissimo, è vero, dura magari tre anni, ma infine riesce nel suo intento e trionfa.

Ma perchè descrivere gli americani quali idealisti, quando essi stessi — ne siamo certi — non aspiravano punto a questo elogio? Eh, via! Era meglio lasciar alla decrepita Europa il suo antico non fallace giudizio!

L'umanità è un assieme di disarmonie di equilibrio; ciò le dà una maggiore attrattiva, ma maggiore bellezza.

Ed anche a noi, gli americani, col loro materialismo, — con la loro bassezza, — ci apparivano, se non altro, più veritieri e quindi più simpatici.

Cino.

ULTIME NOTIZIE

Da Mosca a Muron

COPENAGHEN, 25. — La stampa della Intesa divulga la notizia che il governo russo sta studiando di trasportare di nuovo la capitale da Mosca a Muron, la quale ultima conta circa 15.000 abitanti e giace sull'Oka nel governatorato di Wladimir, a 230 chilometri da Mosca.

Dalla Provincia

UDINE

Agli ammassatori del territorio occupato italiano.

In seguito al colloquio avuto cogli ispettori per l'allevamento dei bachi da seta e per effetto del loro caldo intervento, il prezzo-consegna del secondo allevamento per „Reali" viene aumentato non già a L 9.— ma bensi a L 12.—; e quello per „Doppi" e „Scarto", a L 4.— per chilogramma.

Corrispondenza in giacenza. Il Municipio di Udine ci favorisce la lista delle lettere giacenti nei suoi Uffici in via Lovaria. Gli interessati possono rivolgersi colà per il ritiro.

Valeria Clagnaz, baronessa Conrad v. Eyberfeld, signora v. Stauffer, Gabriel v. Bornemisza, Oblt. Alfred Schwarz, Taub Bela, Emma Klingenberger, Johann Prauschnigg, Ruza Blekic, Freifrau Maria von Lichtemberg, Johanna Winkler, F. H. Junker, Cäcilie Trire, Milan Volaric, Contesse Paola von Thurn-Valsassina, Anita Zornetic, Wenzel Mlacek, Ida Weissbach, Dr. Hermi Weiss, Hovadek Ulrich, Johann Carboncich, Poldi Edler, Jaons Korhaz, Finneri Streily, Michiell Theodor Alex. von Pierron, Friedrich Marcin, M. Cisel, Hugo Cernij, Antonie Grunden, Marie Staufer, Tanika Sumi, Paula Schimanko, Resi Fröhlich, Paula Schnell, Helene Scherer, Konrad Wagner 2, Milke Volaric, Baronin Milene Latinovich, Justina Korosic, Theresie Gniss 2, Zdzistaw Baczynski, Elsa Uxa, Uhr. Hovadek, Bosa Kasparik, Kovac Lärier, Lady Horvadek, Johanna Kick, E Bredt & Co., Sophie von Buterweck, Josip Tercic, Dr. L. Kun, Caterina Toniutti, Ferd. Schneiderwieger, Antonia Sivitz, Arturo Colavini, Franjo Mrowlje, Gräfin Paula Thurm, Antonio Antunovich, Resie Fröhlich, Giuseppe De Medico, Badin Caterina, Ernesto Reth, Carla Sortini, Rosina Del Frate.

Ringraziamento. — Il sergente Enrico Doglio, a nome pure di ventiquattro altri ammalati degenti tutti nel Reserve Spital Kuttemberg, ringraziano pubblicamente il signor Enrico Chiandutti di Tarcento per l'elargizione di Lire 250 fatta a loro beneficio.

Malattie infettive. — A Tricesimo vennero constatati alcuni casi sospetti di vaiolo. Fino a nuovo ordine detta località viene perciò chiusa al transito pubblico e s'invita la popolazione a voler evitare qualunque contatto con quegli abitanti. Il servizio tranviario viene limitato da Udine fino alla stazione di Roiale.

Ricerche.

Il Servizio Prigionieri di Guerra del «Coenobium» di Lugano fa ricerca di:

Bon Giovan batt., Piazza del Duomo 1, Spilimbergo, per la moglie e figlie, sane a Marina di Massa;

Cargnelli Frnacesco fu Antonio da Lestans per la moglie Rosalia Cecilia, nata Chiozzotto, in buona salute ad Arcore (Milano);

Casoni Maddalena ved. Spada e sorelle, via Mezzaterra 14, Belluno, peri il figlio Bortolo Spada, in buona salute a Roma;

Cesaris Silvio, via Monterotondo 2, Udine per Rosa Menon, che desidera da lui notizie del proprio fratello;

Cesca Giustina ved. De Nordis a Madonna del Zucco, Casteinuovo del Friuli per la sorella Maria Cesca Tosetti, in buona salute a Bagno a Ripoli presso Firenze;

Clapie Maria, mar. Marcon, Tolmezzo, per il marito Pietro sempre in buona salute;

Cosivi Manlio, figlio di Liberale, di anni 15, da Codroipo, per la madre Angelina che si trova a Lanciano presso Chieiri;

Candusso Maria, mar. Munisso, levatrice fuori porta Gresano, Piazzale G. B. Celle, Udine, perchè dia notizie del ragazzo Cosivi Manlio, suo nipote;

Copetti Pietro e figli, da Gemona, per Maria Copetti in buona salute a Ravenna con la famiglia;

Dal Re Antonio, detto Bonet da Longhere (Vittorio);

Da Tos Rosina e tre figli, da Castellavazzo, per il marito Antonio in buona salute a Spinetta Marengo (Alessandria);

Della Giustina Paola, detta Sartor, da Longhere (Vittorio);

Delli Zuani Anna, maritata Dario e figli, per il marito Pietro, in buona salute a Ligonchio (Reggio Emilia);

Del Missier Maria, ved. Brovedani, per il figlio Domenico, sempre buona salute al suo reggimento;

De Natali Luigi di Arturo, da Codroipo, di anni 13, affidato il 28 ottobre al signor Petracco Giovanni a S. Vito al Taglamento. Il bambino potrebbe trovarsi anche presso il sig. Tomaselli Lodovico ad Azzano Decimo o a Cividale;

Di Daniel Paria, figli, suocera e cognati, Vittorio Veneto, per il cap. Di Daniel Paolo;

Fior Martino, Durigon, Villa Verzegnis, per Angelina Del Rosso a Marina di Massa con gli zii;

Palmano Francesca, Floreano e Italia, per Palmano Lorenzo, Ligonchio (Reggio Emilia). Desidera lettera scritta dalla moglieItalia. (Da mandarsi per mezzo C. R.);

Pauluzzi Luigi e moglie, Urbignacco di Buia, per la figlia Angelina, in buona salute a Marina di Massa, Villa Brizzolari, con Lucia e fratelli;

Pezzè Pietro, Rocca Pietore (Belluno), per Umberto Pezzè, in buona salute a Finalmarina. Bene anche Umberto, Guerrino, Michiele, Dermor e figli;

Portolon Elisa e famiglia, S. Vito al Tagliamento, per il soldato Bortolon Giuseppe, sano, nella Z. d. G.;

Tomaselli Lodovico fu Enrico, da Cividale, per il figlio Giuseppe, in buona salute a Milano. (Gli si domandano anche notizie del ragazzo De Natali Luigi);

Tomat Davide fu Luigi, da Lestans, per la moglie Maddalena nata Chiozzotto, in buona salute ad Arcore (Milano);

Tonet Arcangela e famiglia da Revine Lago (Treviso), per il marito Antonio, in buona salute a Vercelli;

Venchiaretti Vincenzo da Osoppo, per la famiglia, in buona salute in Italia;

Vicario Antonini Carolina e figli, Piazzale Osoppo 2, Udine, per il cap. magg. Vicario Ermacora, in buona salute.

Si prega di rispondere per mezzo del giornale.

Caldrer Luigia, da Santa Giustina (Belluno per il soldato Caldrer Giuseppe, in buona salute al suo reggimento.

Cecchet Eleonora e famiglia, Via Vigne Basse, Feltre, per Mariana Toigo, Bassano Veneto.

Deola Pierina da Mel, per il soldato Deola Bernardino, in buona salute al suo reggimento.

De Vallier Maddalena da Rocca Pietore per il soldato Dalla Torre Giacomo Mandello (Como).

Giacomelli Vittoria mar. Zamparo da Bagnarola (Udine) per Giuseppina Mapelli in Arcore (Brianza).

Lise Dusolina da Sospirolo per Lise Pietro, in buona salute al suo reggimento.

Miglioranza Maria da Santa Giustina per Giuseppe Miglioranza, sano al suo regg.

Mione Antonietta, Villa di Villa Corte (Mel) per Luigi Mionè, sano al suo regg.

Miotto Elvira da S. Stefano di Valdobbiadene, per Mariana Toigo, Bassano.

Pellegrini Pietro da Osoppo, per i figli in buona salute a Marina di Massa.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Tavagnacco Prosdocimo, Moimacco, ricerca fratello Tavagnacco Evaristo, soldato 1264.a comp. mitraglieri, 1.a sez., brigata Rovigo. Sta bene, attende notizie, saluta. 3589

Sac. Giovanni Comuzzi, Parroco, Castions di Strada, prega «Coenobium» ricercare cugino, soldato Pietro Teatini, 4.o plotone distaccato 125.a compagnia zappatori, 2.o reggimento genio, partito da Tolmezzo. Sano colla sorella, saluta. 3596

Sac. Giov. Comuzzi, parr. Castions di Strala, prega «Coenobium» ricercare cugina partita da Gemona, Comuzzi Zoratto Teresa, forse a Roma presso figlio Giovanni, soldato 318.a squadra panettieri, forni Veiss. Sta bene colla sorella, saluta. 3597

Sac. Giov. Comuzzi, parr., Castions di Strada, prega «Coenobium» ricercare zia Catterina Franceschinis e nipoti Copetti partiti da Gemona e diretti forse a Verona. Sta bene colla sorella, saluta. 3598

Calligaris Giuseppe da Povoletto (Magredis), prega «Coenobium» a chiedere informazioni del prigioniero Angelo Calligaris (Vestfalen) Münster, campo 1, zimmer 33, Lazzarett. Sta bene, saluta. 3604

Cicutti Vittorio da Passariano (Codroipo), chiede notizie del figlio soldato ciclista Cicutti Luigi. 65.o regg. fanteria, marciante, comando II battaglione. A casa tutti bene. Salutano. 3606

Elisa Dri-Martinuzzi e figlia, Tricesimo, stanno bene desiderano notizie del marito Fidelio Martinuzzi, impiegato ai Dazi nel Cadore, profugo in Italia. 3590

Sac. Giov. Comuzzi, parr. a Castions di Strada prega «Coenobium» ricercare sacerdote Costantino Gentilini, sergente sanità, ospedale tappa, Tolmezzo. Sano, saluta. 3595

Cisilino Santa, Bantianicco, prega «Coenobium» darle notizie del figlio Cisilino Santo, cap. magg., 54.o fanteria, terza sezione lanciatorpedini, terzo battaglione. Lei e tutti stanno bene e salutano. Ringraziamenti. 3594

Zuliani Italia Borgo Meduna (Pordenone), chiede notizie del figlio Zuliani Enrico, parco automobilisti, 3.a armata, officina A. Tutti bene, saluti. 10785

Don Alberto Florian, parr. di Cordenons, prega «Coenobium» cortese ricerca fratello Giovanni, sellaio magazzino avanzato d'artiglieria, I armata, rep. B, zona guerra. Egli sta bene unitamente a mamma. 10787

Famiglia Arban Nicolò, S. Martin Campagna (Pordenone) risponda al figlio Luigi Arban, prigioniero guerra N. 48823 Krgf. Stat «N», Ungheria. Da notizie tuoi fratelli Antonio e Enrico. 10788

Famiglia Arban Nicolò, S. Martino Campagna (Pordenone), risponde al figlio tenente Arban Antonio, prigioniero, regg. 7.o alpini, 3.o riparto, Hamrie, Ungheria, Dunaszerdahely Beazzia Yrapera Ungheria Cs-eshur hà difozolytabar Maggazorszäg. Famiglia bene con la fidanzata. 10789

Raber Giuseppe e moglie Cescutti Maria, da Comeglians (Tolmezzo) pregano «Coenobium» attingere notizie della famiglia di Raber-Morigi Giacomina, Raber Emma, Olga, Alda, Giuseppe, Leandro e Giovannino, abitanti in via D'Azeglio N. 27, Ravenna. Stanno bene, salutano e baciano tutti. 3593

Lenardis Maddalena, Castions di Strada, ricerca fidanzato Enrico Canciani, caporal maggiore 1.o fant., 1.o battaglione Stato Maggiore. Sta bene, desidera notizie, saluti dall'intera famiglia, baci. 3587

Maria Mattiussi, Castion di Strada, ricerca soldato Arcamone Gennaro, 92.a sezione sussistenza, 60.a divisione. Sta bene unita bambina, saluti, baci. 3588

Simsig Ermenegildo, Buttrio, prega «Coenobium» Lugano chiedere notizie Simsig Giuseppe, 91.a centuria, 12.a divisione, VI armata. Risposta mezzo giornale. Cugino e famiglia bene, tua moglie e figli ottima salute. 3611

De Clara Luigi, Passariano di Codroipo, desidera notizie del figlio De Clara Francesco, 583.a centuria, 8.a batteria bombardieri. Tutti famiglia stanno bene e salutano. 3607

RISPOSTE.

Il «Servizio Prigionieri di Guerra» del «Coenobium» di Lugano risponde:

a Maruzzo Valentino, Via V. Em. 27, Portogruaro, che tanto il figlio Giuseppe, soldato II Batt. bombardieri, quanto il fratello Angelo, godono buona salute.

a Cortivo Iungo Adona (Gazzetta 24-4) che Cortivo Idea, Max, Gracco, Gigi, Iolanda sono tutti in buona salute. Mandano affettuosi saluti. (Abbiamo trasmesso una loro lettera all'indirizzo di Trieste, Corso 21, da essi indicato).

a Pellegrini Caterina detta «Cit», Osoppo, che i nipoti Fabris sono tutti in buona salute a Chieri, Piazza G. Mazzini, N. 5.

a Bortolissi Luigi da Nogaredo di Corno (Gazzetta 19-5) che Bertolissi Alessandro trovasi al Centro Psichiatrico Mil. di [illegible] raccolta a Reggio Emilia. Sta bene e assicura che pure in buona salute trovansi il fratello e suocero.

a Durli Cesare da Valvasone che la famiglia di Tam Francesco è in buona salute a Giaveno (Torino) con la nonna; Altorige s. Ten. all'11 fanteria; Celeste e bambini ad Arona; famiglia Teresina a Sesto Fiorentino; Italico e Fenestrelle Borte S. Carlo. Tutti bene. Mandano affettuosi saluti. Francesco desidera notizie suoi terreni e beni mobili.

a Oliva Calderan Ved. Agosti da Zoppola che Maria Calderan Vedova Ferro è in buona salute a Venezia. Bene Leonida al suo reggimento; anche Tonia e Anita che si trova a Siena.

Prigionieri di guerra italian[i]

Accampamento di Sigismundsherberg:

Serg. Russo Pietro, Marsala (Trapani).
» Calandra Antonino, Elbale (Tunisia).
» Azzaro Rosario, Trapani - Via Cas[illegible] saretto 2.
» Oberlandi Artemio, Sasso Maggior[e] (Parma).
» Mombelli Giovanni, Albiolo (Como).
Cap. Magg. Macaluso Achille, Palermo Via Re Federico 32.
Cap. Magg. Giuffre Liberio, Caltavutur[o] (Palermo).
Cap. Magg. Avvocati Antonino, Salaparu[ta] (Trapani).
Cap. Magg. Torre Andrea, Tunisi - Ru[e] de Pierre 10.
Cap. Magg. Leonari Severino, Terni (Perugia).
Cap. Magg. Colombi Pietro, Roncagli[a] (Piacenza).
Cap. Magg. Spetta Luigi, Cremona - Vi[a] Zucchererio 18.
Cap. Magg. Lorefici Rosario, Casablanc[a] (Marocco).
Cap. Magg. Cecati Angelo, Roma - Via G[.] Mameli 59.
Cap. Magg. Basso Antonio, Nervesa (Treviso).
Cap. Magg. Poggi Damiano, Arquata Scri[via] (Alessandria).
Cap. Anelli Giovanni, Gioia del Colle (Bari).
» Mazzeo Quintino, Sessa Aurunc[a] (Caserta).
» Quatropanetti Savino, Lugnano Interverina (Perugia).
» Buraschi Armando, Bergantino (Rovigo).
» Barato Carlo, Arqua Petrarca (Padova).
» Gandolfi Ernesto, Fontanella al Pia[no] (Bergamo).
» Oliviero Gerardo, Corinerleto (Ancona).
» Cogi Guglielmo, S. Lorenzo (Pisa).
» Villa Giuseppe, Sovico (Milano).
» Puccetti Pilade, Livorno - Via Anti[illegible] ca Polveriera 2.
» Pesso Luigi, Novara - Via Vitt. E[m]manuele 48.
» Marini Ernesto, S. Fiarano (Milano).
» Guarrasi Raffaele, Palermo - Via de[l] Fervore 15.
Sold. Viti Ersilio, Castagneto Carducc[i] (Pisa).
» Batalassi Francesco, Castagneto Carducci (Pisa).
» Belmessiere Giovanni, Campiglia Marittima (Pisa).
» Bertagni Francesco, Castelnuov[o] Garfagnana (Massa Carrara).
» Aleotta Salvatore, Gran Michele (Catania).
» Broccolini Ferdinando, Orientan[o] Frattino (Firenze).
» Impicciatore Silvestro, Pereno (Chieti).
» Mombrini Luigi, Caravaggio ,Bergamo).
» Bignotti Clemente, Medole (Mantova).
» Airoldi Giuseppe, Merviano (Milano).
» Lo Calvo Domenico, Bagaria (Palermo).
» Carozzi Bonfiglio, Lipazzano (Parma).
» Filippi Pietro, Gavignano (Roma).
» Luchetta Floriano, Cimadolmo (Treviso).
» Baroncini Augusto, Fanglia (Pisa).
» Radicchi Giuseppe, Padule (Perugia).
» Cremona Riccardo, Malaguis (Cremona).
» Lepore Giuseppe, Perito Arpina (Caserta).
» Cardillo Giuseppe, Foglianise (Benevento).
» Nicolai Flaviano, Toscania (Roma).
» S. Clemente Francesco, Custonac[i] (Trapani).
» Fraci Francesco, Misericordia Paparella (Trapani).
Sanità Pietro, Roma - Vicolo del Pi[illegible] de 21.
» Ottavi Mansueto, Pieve di Fossan[a] Massa Carrara).
» Ferrero Pietro, Amrbelai (Tunisia).
» Cammarata Rosario, Rilevo (Trapani).
» Barni Paolo, Mesero (Milano).
» Scaraglino Antonio, Castellamare [del] Golfo (Trapani).
» Crescenti Vincenzo, Poste Madar[illegible] (Trapani).
» Camarata Battista, Forgatore (Trapani).
» Cofano Salvatore, Marrineo (Palermo).
» Rocco Antonino, Marrineo (Palermo).
» Romiti Anselmo, Poggio delle Ros[e] (Teramo).
» Favarato Narciso, Legnaro (Padova).
» Ricca Giuseppe, Civezza (Porto Maurizio).
» Cirillo Marchioli, Pottrighe (Rovigo).
» Botti Giovanni, Valdinizza (Pavia).
» Messina Sebastiano, Carnastra (Girgenti).
» Middione Giuseppe, Sera di Falc[o] (Caltanisetta).

I prigionieri di guerra Rattaro Giovanni [e] Buia, Jesse Giasuè di Amaro Carnico [e] Rossi Domenico di Passons si trovano i[n] ottima salute ed inviano cordiali salu[ti] alle loro famiglie. Pregano notizie.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udin[e]

Portafoglio smarrito

Alcuni giorni or sono un ufficiale h[a] perduto un portafoglio di pelle nera, cont[e]nente un ingente importo di denaro, un[a] legittimazione e diverse carte importanti.

L'onesto rinvenitore riceverà una generosa mancia portandolo alla nostra Amministrazione.

55 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. numero prec.)

— Dunque parlate! disse Villeneuve, con tono di voce alquanto raddolcito, e voglia Iddio che io trovi nelle vostre parole la spiegazione della vostra strana condotta.

Regnò allora un breve silenzio nel quale Alberto sembrò raccogliesse le sue turbate idee; quindi, rialzò la fronte, e fissò lo sguardo sull'impassibil volto di suo padre.

— Dianzi dicevo, egli riprese a dire, a qual riserva a qual segretezza ero stato costretto a vostro riguardo, a motivo di circostanze eccezionali, ed è ciò che, per mala ventura, ha provocato i sospetti a cui mi vedo fatto segno. Ma su questo punto, almeno posso confessare tutta la verità, e non [illegible] la terrò più a lungo nascosta. — Or [illegible] due anni, fui vittima di una terribile [illegible]zia, alla quale avrei dovuto inevitabilmente soccombere, se non fossi stato soc[illegible] senza le cure di una fanciulla la cui [illegible] è rimasta profondamente impres[illegible] mio cuore, e ch'io mi diedi ad ama[illegible] la compagna destinata alla mia [illegible]

[illegible] riprese Villeneuve.

[illegible], vi narrai a lungo, in varie mie lettere, l'amore che avevo consacrato a quella fanciulla, e l'orribile rammarico che mi prese quando, nell'istante di lasciare l'Islanda, seppi che era morta, e che bisognava rinunziare alla speranza di mai più rivederla.

— Ebbene!

— Ebbene! padre mio, quella fanciulla che io credeva perduta per sempre, che avevo veduta distesa gelida sul suo letto di morte, Iddio mi aveva riserbato la gioia di ritrovarla viva a Parigi.

— Che dite mai?

— La verità.

— E per qual miracolo!...

— E' qui che incomincia quel mistero che un sentimento di delicatezza mi ha impedito di scandagliare, e al quale mi sono trovato immischiato, senza manco dubitare che fosse pericoloso l'agire in tal guisa: avevo troppa riconoscenza e troppo amore in cuore perchè potesse trovarvi luogo la più lieve diffidenza, e, anche in questo momento, in cui parlo sotto l'impressione delle vostre ultime parole, affermo che la donna che amo è superiore ad ogni accusa, qualunque sia il sospetto che d'altra parte possa cader su lei.

— E' lei, però, obbiettò Villeneuve, che reclamò il concorso di Nivert.

— Sì, padre mio...

— Ed è lei eziandio che aveva interesse a scoprire il domicilio di Cristiano Stern?

— Lo confesso.

— Ebbene, in tutto questo ella può aver benissimo agito inscientemente, voi lo credete ed io voglio ammetterlo; ella ha obbedito senza dubbio ad una influenza di cui [illegible] creduto bene farvi nota l'origine. Ma in ciò havvi, lo ripeto, uno stato di cose molto grave che con una sola parola voi potete chiarire, e questa parola, spero che non ricuserete più a lungo di proferirla.

Alberto fece un gesto risoluto, e il suo occhio si rialzò senza che desse a divedere il menomo turbamento.

— Vi ho detto, padre mio, rispose con fermezza, che io ho amore e pari stima per la persona di cui volete che io vi sveli il segreto... Ma quand'anche corressi rischio della vita, non proferirei parola che potesse tradire la fiducia ch'ella ha riposto in me, e su questo punto, la mia risoluzione è irrevocabile se non che, domattina, io le riferirò il colloquio che ho avuto con voi, la pregherò a volersi spiegare completamente, e vi prometto che avrete da lei la più completa soddisfazione.

— E' questa dunque la vostra ultima parola? disse Villeneuve.

— Il mio onore, al quale dianzi facevate appello, non mi permette di agire diversamente.

— Va bene! e così sia! dunque andate ed aspetterò le risoluzioni che la notte saprà ispirarvi.

Quand'ebbe lasciato suo padre, Alberto volle sulle prime ritornare nella sua stanza, ma aveva la testa in fiamme, la mente sconvolta, e scese in giardino per respirare.

Le rivelazioni udite erano d'altra parte tali da spaventarlo, e sebbene si sentisse disposto a vedere nelle deduzioni di suo padre una determinazione da giudice istruttore, tuttavia, non poteva dissimularsi esservi terribili coincidenze che non dovevano essere unico prodotto del caso.

Evidentemente Boursault e Cristiano Stern si conoscevano da lunga data, e nel passato di quei due uomini doveva esservi un mistero comune che aveva dato origine al loro reciproco odio.

Ma qual era quel mistero?

Doveva egli cercarlo in quella tenebrosa fabbricazione di biglietti di banca, e in ogni caso, non era egli manifesto che uno di quei due uomini esercitava sul suo complice una autorità o, per dir meglio, un terrore, al quale questi non tentava nemmeno di sottrarsi?

Eppoi, qual parte rappresentava Elena in questo sinistro centro? Per Alberto, il quale non l'aveva mai veduta che attraverso il prisma del più puro amore, era impossibile che la bella figlia d'Islanda potesse esser sospettata! Tutto protestava in lei contro una simile ipotesi, e il candore della sua fronte, la limpidezza del suo sguardo, tutto fino alla sua voce sì dolce il cui accento aveva tanta franchezza e sincerità.

Senza accorgersene, il giovine alfiere era giunto a quella breccia del parco, ove, tempo fa, poco mancò non fosse gravemente ferito.

In quel momento, non aveva più da temere lo stesso pericolo; attraversò dunque le pietre smosse, e andò in aperta campagna.

La notte era quieta, la luna ascendeva serena pel cielo scintillante di stelle; di mano in mano che inoltrava, Alberto sentiva calmarsi la sua agitazione, senza che però fosse riuscito a trovare una risposta soddisfacente alle domande che gli si affollavano alle labbra.

(Continua).